

Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
ASL NO	CLAUDIO	TERUGGI	23/09/1961	DIRETTORE S.C. AFFARI IST.,LEGALI,ANTICORR.,TRASPARENZA	05/12/2016	si						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>L'ASL NO ha adottato adottato i seguenti Piani anticorruzione: -deliberazione del Direttore Generale n. 47/2015(2015-2017-); deliberazione del Direttore Generale n. 22/2016 (2016-2018-);deliberazione n.14/2017 (-2017-2019-); deliberazione 26/2018 (2018-2020).</p> <p>A tutt'oggi si rende necessario un'ulteriore aggiornamento che le innovazioni introdotte dal RE n. 679/2016.</p> <p>L'aggiornamento terrà altresì conto delle indicazioni Anac specificatamente riferite al SSN. L'adozione del nuovo piano aggiornato verrà effettuata entro il 31.1.2019 come prevista per legge, anche se le attività di revisione sono a tutt'oggi in corso. Nell'aggiornare il nuovo piano, si tiene conto degli aggiornamenti normativi di cui sopra nonché, come sopra anticipato, delle modificazioni organizzative Aziendali conseguente all'Adozione del Nuovo atto aziendale la cui attuazione si è sostanzialmente conclusa al 31 dicembre 2017.</p> <p>Con la presente si relaziona in merito alle attività poste in essere nel corso del 2018.</p> <p>In proposito alcune attività sono state riviste e corrette alla luce dell'esperienza maturata durante il primo periodo di applicazione. Il Piano Aziendale evidenzia alcune azioni da attuare in via prioritaria. Tra queste, si cita a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il potenziamento delle funzioni di verifica e vigilanza sulle misure attuative previste in osservanza osservanza della normativa vigente; -la completo attuazione del principio di trasparenza, a mezzo del Servizio Clearo',acquisito dall'Azienda per gestire gli obblighi di trasparenza. -il completamento dell'attuale sistema di monitoraggio degli obiettivi assegnati alle strutture aziendali, tramite il "cruscotto aziendale" deputato anche alla verifica della realizzazione delle azioni disposte dai Piani Operativi Regionali attraverso il progressivo sviluppo di un Piano delle Performance Aziendali nel quale sono stati inseriti specifici obiettivi in tema di trasparenza e anticorruzione; -l'attivazione di iniziative formative di base per tutto il personale da realizzarsi attraverso moduli a distanza e corsi specifici per i dirigenti apicali e soggetti coinvolti nei processi a più alto rischio corruttivo, con modalità residenziale. <p>L'Azienda ha previsto un cronoprogramma delle competenze ed adempimenti con scadenze infra annuali, e monitoraggio periodico da parte del Responsabile Anticorruzione.</p> <p>Gli esiti delle rilevazioni sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Corruzione e rappresentano una sintetica rappresentazione dello stato di attuazione del piano anticorruzione. Il fattore che ha maggiormente caratterizzato lo svolgimento delle attività è rappresentato sicuramente dalla partecipazione delle varie Strutture Aziendali al processo di elaborazione e di successiva attuazione del piano. Tale considerazione trae conferma da una serie di indicatori quali la consistente partecipazione agli incontri organizzati dal Responsabile anticorruzione (riunioni dei referenti anticorruzione, riunioni dipartimentali, audit e riunioni di settore, come da verbali agli atti dell'Amministrazione), il riscontro puntuale alle richieste di relazioni/informazioni, l'adesione alle iniziative formative in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione. Rimangono naturalmente le difficoltà ed alcuni aspetti critici che verranno brevemente trattati nella sezione successiva, ma complessivamente si può attestare un positivo approccio dell'azienda ed un adesione convinta ai principi e valori sanciti dalla Legge 190/2012 e s.m.i.</p>

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Nel corso del 2018 il ruolo del RPCT ha visto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -interfaciarsi in modo piu' attivo con i Referenti aziendali anticorruzione -raccordarsi l'attività di monitoraggio propria del Responsabile anticorruzione con le informative provenienti dai diversi organi e servizi aziendali che si occupano a vario titolo di procedure di verifica (U.P.D., Servizio Ispettivo, Personale ecc.). <p>Resta sicuramente da migliorare l'individuazione di indicatori specifici sulla effettiva efficacia delle azioni intraprese, ad oggi valutate in modo empirico privilegiando le rilevazioni quantitative a quelle qualitative. Nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione, la rotazione degli incarichi incontra una notevole difficoltà, ad essere disciplinata in modo organico e razionale in quanto, nel settore sanitario la scarsa intercambiabilità delle risorse umane, unitamente alla necessità di rispettare i requisiti organizzativi di legge, rendono particolarmente complessa la gestione di tale misura. Pur non attuandosi una vera e propria strategia aziendale la rotazione degli incarichi è stata comunque applicata, anche in forma sostanziale, con specifico riferimento alle attività di vigilanza e controllo delle Strutture del Dipartimento di Prevenzione, che stanno facendo un significativo sforzo per implementare la rotazione degli incarichi, secondo competenza per materia e territorio, con particolare riferimento al personale di vigilanza ed ispezione. Inoltre tale istituto è stato attuato presso la SC Economico Finanziario.</p> <p>Per quanto concerne la trasparenza l'Azienda utilizza il sistema Clearo'-acquisito da CSI Piemonte- che si occupa di prevedere i requisiti minimi di legge, mentre il popolamento è rimesso all'azienda, secondo la competenza individuata nell'alberatura allegata al Piano. Alcune criticità riguardano l'utilizzo del formato pdf "aperto" ed il "popolamento" di alcune sezioni.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>In ambito aziendale ruolo del Responsabile anticorruzione è fondamentale per l'iniziale impulso a tutte le attività aziendali in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza (revisione del piano anticorruzione, audit periodici, incontri con i Referenti Aziendali anticorruzione). Supporto al medesimo è stato altresì dato dal gruppo di lavoro aziendale -Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione il cui numero dei componenti è stato ampliato tenuto conto della complessità dell'organizzazione aziendale, anche a seguito della riorganizzazione effettuata in adempimento al nuovo atto aziendale. Le particolari problematiche in materia sono state enalizzate nei corsi di audit tenutosi con le varie strutture Aziendali, come da verbali agli atti delle Strutture. Nel corso del 2018 l'attenzione si è focalizzata in particolare sulla revisione del vigente codice di comportamento aziendale, mediante l'istituzione di un gruppo di lavoro ad hoc. Il Responsabile anticorruzione ha svolto un'importante azione di trasmissione e diffusione delle principali normative e regolamenti interni in tema di trasparenza e anticorruzione a partire dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, Codici di Comportamento, Deliberazioni Autorità Anticorruzione ecc. Il Responsabile anticorruzione ha svolto un'importante azione di trasmissione e diffusione delle principali normative e regolamenti interni in tema di trasparenza e anticorruzione a partire dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, Codici di Comportamento, Deliberazioni Autorità Anticorruzione ecc. Ha inoltre cercato di approfondire e standardizzare processi a particolare rischio corruttivo.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>La normativa in esame con il passare del tempo ed a seguito dei continui audit ed incontri con il RPCT Aziendale sta entrando nella mentalità Aziendale. Tuttavia alcune criticità permangono in considerazione del fatto che gli adempimenti in materia si aggiungono ai compiti istituzionale e gravano dunque sul Servizio che spesso si trova in termini di risorse già in una situazione di criticità</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di valutazione sui processi aziendali già oggetto di precedente mappatura e pesatura con una rilettura delle principali criticità e definizione di interventi correttivi al fine di ridurre il rischio corruttivo. L'attività si è svolta attraverso la calendarizzazione di audit con i Direttori di Struttura e collaboratori maggiormente coinvolti nella attività, maggiormente delicate sotto il profilo del rischio. Si è altresì maggiormente coinvolto i Referenti Aziendali anticorruzione, ampliando il novero degli stessi in considerazione della complessità organizzativa dell'Azienda
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		

2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi	X	DATA LA COMPLESSITA' DELL'AZIENDA TALE ATTIVITA' E SOGGETTA A REVISIONE PERIODICA
2.E.1	Sì		
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Particolare importanza è stata data agli incontri con i referenti anticorruzione con i quali si è cercato di condividere la complessa problematica in esame. Sono stati calendarizzati audit che hanno interessato i Direttore di Dipartimento e le Strutture maggiormente coinvolti nelle attività più delicate sotto il profilo del rischio, con valutazione congiunta delle procedure aziendali e analisi approfondita di possibili criticità con proposta di soluzioni migliorative da rilevare utilizzando un'apposita scheda di analisi del rischio. Inoltre è stato istituito apposito gruppo di lavoro aziendale per la revisione del Codice di comportamento aziendale alla luce delle linee guida anac. Si è proseguito nell'attività formativa generale. Il funzionario assegnato all'anticorruzione ha partecipato a specifico corso di Perfezionamento-on line in materia. Si è preso parte alla giornata della Trasparenza organizzata dalla Regione Piemonte momento di importante condivisione delle problematiche.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	VISIONARE IN PARTICOLARE L'ART. 11 DEL PIANO AZIENDALE ANTICORRUZIONE APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 26/2018
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	GESTIONE CENTRALIZZATA ED INFORMATIZZATA DELLE PRENOTAZIONI IN LIBERA PROFESSIONE "INTRAMOENIA ALLARGATA"
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Con Determinazione del Direttore del Servizio Economato Provveditorato n. 1144 del 31/12/2015, è stato perfezionato l'acquisizione del servizio Clearò - soluzione amministrazione trasparente affidata al Consorzio CSI Piemonte. Le principali funzionalità riguardano una corretta gestione dell'area "Amministrazione Trasparente" all'interno del sito internet aziendale: alberatura di consultazione conforme alla normativa, possibilità di consultare le informazioni attraverso tabelle e interfacce strutturate, possibilità di effettuare il download sia di documenti che di dati strutturati (tabelle) secondo formati aperti (excel, csv), possibilità di utilizzare funzionalità di ricerche. Il Servizio Celro' consente altresì di individuare le responsabilità dei singoli Dirigenti in merito agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.l.s.vo 33/2013 e s.m.i. Criticità riguardano ancora l'utilizzo del formato pdf "aperto"
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	x	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	x	n.5
4.C.2	No		
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	x	n.9
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	x	REGISTRO ACCESSI ISTITUITO A LIVELLO CENTRALE PRESSO SERVIZIO LEGALE: n.2 Servizio personale;n. 1 Distretto; n.2 Dipartimento salute Mentale;n.3 SERT; n.2 SISP; n.1 Servizio legale; n.1 SIAN; n.1 Servizio Tecnico; n.1 Servizio Veterinario
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì	x	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x	L'Azienda per favorire un miglioramento della pubblicazione dei dati ha investito nella soluzione Clearò, sopra descritta, per un idoneo recepimento della normativa in tema di amministrazione trasparente. In aggiunta alle funzionalità di front end utenza, il sistema Clearò garantisce meccanismi di controllo in fase di pubblicazione attraverso un sistema di credenziali e responsabilità coerenti alle regole organizzative definite nel programma della trasparenza. Inoltre il sistema Clearò sottopone il sito periodicamente alla verifica della "bussola della Trasparenza".
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il sito pare in linea con le disposizioni di cui al Dls.vo 33/2012. Alcune sezioni necessitano di ulteriore approfondimenti. Come sopra anticipato una possibile fonte di criticità riguarda i cosiddetti formati di PDF "aperto".
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		

5.A.1	Sì	x	La formazione ha avuto un ruolo fondamentale presso l'ASL NO come strumento di deflazione del rischio corruttivo. Prosecuzione programma formativo aziendale: Realizzazione di nuove edizioni del Corso di base FAD destinato a tutti i dipendenti e di un corso residenziale per i dirigenti apicali e personale maggiormente coinvolto nei processi a più alto rischio corruttivo. Specifico corso di formazione online è stato seguito dal funzionario assegnato al Sezione Anticorruzione
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		L'ASL NO NEL CORSO DEL 2018 HA CONSOLIDATO LA LA FORMAZIONE DEL PERSONALE IN MATERIA SIA A LIVELLO GENERALE (DESTINATA A TUTTO IL PERSONALE) SIA A LIVELLO SPECIFICO.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		n. 347
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		n.1467
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		La rotazione del personale costituisce una problematica di difficile attuazione tenuto conto delle specifiche professionalità presenti nel SSN. Tuttavia si è incominciato ad attuare tale istituto con specifico riferimento alle Strutture del Dipartimento di Prevenzione.E nella SC SEF . In particolare con riferimento alle seguenti processi: Ispezioni e controlli igiene alimenti (Dirigenti/tecnici della Prevenzione:sul 50% delle strutture del territorio); Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (n. 2 processi di rotazione presso stabilimenti riconosciuti:50% delle strutture);Ispezioni e controlli nei macelli (due processi 50% delle strutture del territorio). Le modalità operative di tale rotazione sono meglio spiegate nel PIANO Anticorruzione Aziendale
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)	x	
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	x	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	LE DICHIARAZIONI RICHIESTE AGLI INTERESSATI SONO STATE PUBBLICATE SUL SITO INTERNET AZIENDALE
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:	I SOGGETTI A CUI TALE MISURA è RIVOLTA SONO NELL'ASL NO TRE: IL DIRETTORE GENERALE (NOMINATO DALLA REGIONE E PERTANTO IL CONTROLLO COMPETE A TALE ENTE); IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO E SANITARIO I CUI DATI (CURRICULUM, DICHIARAZIONI DI INSUSSISTENZA DI CAUSE UDI INCOMPATIBILITA') SONO MESSI ONLINE SUL SITO INTERNET.	Con Deliberazione ANAC 149 del 22/12/2014 è stato specificato che tali dichiarazioni sono da riferirsi solo all'organo politico. Nella sezione amministrazione trasparente sono stati pubblicati i curriculum relativi al Direttore Generale, Amministrativo e Sanitario ma nessuna segnalazione è stata effettuata
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Con Deliberazione ANAC 149 del 22/12/2014 è stato specificato che tali dichiarazioni sono da riferirsi solo all'organo politico.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 1053 DEL 21.12.2012
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		

9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	x	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	PROCEDURA ESPLICITATA SUL SITO INTERNET AZIENDALE SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E PREVISTA NEL PIANO AZIENDALE ANTICORRUZIONE
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	x	N.1
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema previsto è in linea con le disposizioni normative vigenti
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		

11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	x	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	x	n. 6 segnalazioni di cui n. 5 accertate
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	x	n.6
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		il codice approvato con deliberazione n. 14/2014 è stato completamente rivisto ed aggiornato da un gruppo di lavoro istituito presso l'ASL NO, coinvolgendo tutto il personale dell'Azienda .La relativa approvazione avverrà con deliberazione che sarà adottata nel corso del 2019
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	x	
12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	x	n.2
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	x	n.2
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		

12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	x	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:		
12.F.1.	Sì (indicare il numero di procedimenti)	x	n.6
12.F.2.	No		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		

13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	x	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		le misure sopracitate appaiono in linea con le disposizioni vigenti in materia